

L'intervento del compagno Berlinguer

Il saluto del PCI al Congresso del PC francese

Secondo Hoover

Oswald non era del FBI



WASHINGTON — «No, Lee Oswald non ha mai avuto contatti con il FBI». Questa la dichiarazione resa dal direttore del Federal Bureau of Investigation, Edgar Hoover, davanti alla commissione Warren, che sta conducendo l'inchiesta sull'assassinio del presidente Kennedy.

In margine alle trattative Parigi-Algeri

Dichiarazioni di Boumaza sul petrolio algerino

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 16. Nessun comunicato è stato pubblicato al termine delle trattative franco-algerine sul petrolio, durante quattro giorni di intense e concluse questo pomeriggio. I negoziati riprenderanno il 15 giugno. Alcuni vogliono vedere a questo rinvio il segno di una viva resistenza francese alle richieste algerine. Il ministro dell'economia nazionale, Shahr Boumaza ha tenuto una importante conferenza stampa nella quale ha sottolineato che il petrolio rappresenta il problema più importante nelle relazioni franco-algerine. Abbiamo voluto offrire alla Francia — ha detto Boumaza — la possibilità di dare un esempio di cooperazione per il petrolio, ma la situazione che si conosce negli Stati Uniti e Cuba il problema è complesso perché si tratta di rapporti tra un capitalismo e un socialismo. La collaborazione è possibile, ne abbiamo discusso i casi in cui il socialismo non può essere messo in dubbio: Cuba, paesi dell'Est: essi hanno trovato realistica la nostra posizione.

L'Algeria non si contenta delle "royalties". In troppi paesi il petrolio è separato dall'economia degli Stati. Noi invece sappiamo dove vogliamo andare. A questo punto Boumaza ha voluto argomentare ai quali sparsi nell'ultimo Congresso del petrolio a Beirut (novembre 1963). Qui il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, Abdulla Tariki, aveva fatto notare che piuttosto che sottosviluppati i paesi arabi sono "superfruttati" e giacche non i più che nove miliardi di dollari sottratti loro dalle società del petrolio si sarebbe potuta ricostruire tutta la loro economia. Invece questi paesi sono rimasti poveri. «Noi non eremo come in Medio Oriente», ha detto Boumaza. «I fondi derivanti dal petrolio non sono in Algeria impiegati nelle spese correnti di amministrazione, ma solo per l'equipaggiamento del paese. Anche perché queste risorse non sono ferme. Le proposte algerine mirano nello stesso tempo ad ottenere vantaggi immediati e a direzione della politica del petrolio in Algeria. I discorsi dettati dall'opinione pubblica araba e anche dalla soli-

La posizione del nostro partito sui problemi del movimento comunista internazionale

Dal nostro inviato

PARIGI, 16

Il compagno Enrico Berlinguer che dirige la delegazione del PCI, ha preso questa mattina la parola per portare il saluto dei comunisti italiani al XVII Congresso del PCF. Berlinguer, dopo aver espresso la soddisfazione del PCI per i successi ottenuti dai comunisti francesi nella politica di unità di tutte le forze operaie e democratiche, ha sottolineato come tutti gli sforzi vengono compiuti per raggiungere la più grande unità tra i due partiti «on-de rendere sempre più efficace la nostra lotta e il ruolo che la classe operaia è chiamata ad esercitare in tutta l'Europa capitalistica». La crisi delle istituzioni democratiche in Francia presenta caratteristiche strettamente legate alle condizioni particolari della Francia e alle vicissitudini politiche dell'ultimo periodo; tuttavia, afferma Berlinguer, questa crisi presenta aspetti comuni a quasi tutta la situazione dell'Europa capitalistica e una stessa necessità si impone oggi in maniera acuta alla classe operaia e a tutte le forze democratiche: la necessità di combattere non solo e in primo luogo i regimi fascisti della Spagna e del Portogallo, ma anche le minacce di involuzione reazionaria, le tendenze autoritarie che caratterizzano il potere e la politica dei grandi monopoli e il processo di concentrazione e di integrazione capitalistica internazionale che si manifesta. Al tempo stesso, si delineano in Europa occidentale nuove e più vaste possibilità per fare avanzare questa lotta con maggiore efficacia e per aprire la via ad una prospettiva di sviluppo democratico. Berlinguer ha quindi dedicato una importante parte del suo intervento ad illustrare la linea e l'azione del PCI, muovendo da una lucida analisi della situazione italiana, facendo emergere il nodo di contraddizioni di fronte a cui la classe dirigente borghese si è trovata quando, avendo compreso come l'attacco frontale per mettere in scacco il movimento operaio le era sempre più difficile, ha cercato di indebolire il potente moto rivendicativo delle masse, operando per dividere e per disorientare il fronte delle sinistre, spingendo a destra il PSI e costituendo con esso il primo governo di centro-sinistra. Ma i margini di questa manovra sono diventati sempre più stretti, man mano che la battaglia rivendicativa si spostava su un terreno più avanzato; l'equilibrio sociale ed economico del sistema è stato rimesso in causa, e oggi le stesse azioni rivendicative che concernono riforme parziali, mettono in luce problemi di fondo, incidono sul potere dei monopoli e ripropongono i problemi di una nuova struttura dello Stato e dunque di una nuova democrazia aperta verso il socialismo.

abbiamo molto da apprendere dagli altri, dai non marxisti e anche dagli antimarxisti, non nel senso di uno spirito di eclettismo o di compromesso di fondo che ci porterebbe al revisionismo, ma nel senso che Lenin ci ha insegnato, nel senso di «ritagliare dalla tendenza reazionaria» i principi filosofici originali, che i marxisti devono «saper assimilare rimane gliandoli».

In apertura di seduta, stamani, il compagno Marchais aveva presentato il rapporto sul secondo punto all'ordine del giorno.

Maria A. Macciocchi

biare profondamente questa Europa, e trasformarla in un fattore essenziale della coesistenza pacifica, e di una avanzata democratica e socialista. «Il successo di questa lotta è uno dei mezzi fondamentali, ha detto Berlinguer, per rispondere con sempre maggiore efficacia ai gravi attacchi e all'attività secessionista del Partito comunista cinese». Dopo avere criticato «la linea settaria e dogmatica del del nostro movimento, e la unità di tutte le forze rivoluzionarie mondiali. Occorre a nostro avviso, affrontare i problemi nuovi che si pongono a noi, sulla base dei mutamenti che si verificano nel mondo e fare questo con metodi nuovi. Occorre lavorare per l'unità del nostro movimento, che nell'epoca attuale deve necessariamente essere una unità nella differenza e nell'autonomia.

Opporsi alle tesi cinesi

Berlinguer ha quindi dichiarato che il PCI è e resterà solidale verso tutti i partiti che si oppongono alle tesi cinesi, che in particolare esso è solidale con il PCUS e che respinge con forza l'attacco dei compagni cinesi contro il XX Congresso, il gruppo dirigente sovietico e personalmente contro Krusciov. Analoga solidarietà da parte italiana è stata espressa nel respingere «le calunnie che il PCC getta contro il PCF». Ieri sera sui temi del movimento operaio era intervenuto anche la delegazione polacca, che aveva a propria volta evocato l'importanza di metodi efficaci attraverso i quali risolvere la controversia con il PCC: «Il nostro partito, aveva detto, rappresenta la costituzione di una commissione giovanile parlamentare tedesca, lotta nella RDT per un più largo riconoscimento dei diritti dei giovani e temi generali sul futuro della Germania (formazione di una confederazione tedesca, rinuncia da parte di Bonn alla forza atomica multilaterale disarmo, lasciapassare a Ber-

lineo e scambio di giornali fra i due Stati tedeschi».

Osipi festeggiatissimi delle manifestazioni sono i sei cittadini della RDT che erano stati arrestati nella Germania di Bonn perché volevano invitare le organizzazioni giovanili della RFT a partecipare al raduno. Il processo a loro carico si era svolto tre giorni fa a Braunschweig e il tribunale aveva dovuto riconoscere l'insistenza delle accuse mosse a loro carico dalla polizia. I sei giovani hanno dettagliatamente raccontato ai giornalisti le varie fasi del sopruso di cui sono stati vittime, nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri.

r. c.

Nella capitale della RDT

Aperto il grande «incontro» della gioventù tedesca

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 16

Berlino democratica è invasa dai giovani. Centinaia di migliaia di ragazzi e ragazze di tutte le località della Repubblica democratica tedesca si sono dati appuntamento nella loro capitale per incontrarsi con migliaia di coetanei provenienti dalla Germania occidentale e da Berlino ovest. Sono anche presenti numerose delegazioni straniere. Le manifestazioni che si sono aperte ufficialmente oggi pomeriggio in un grande stadio della città si concluderanno lunedì sera nella Marx-Engels-Platz. Il programma completo prevede oltre un migliaio di cerimonie, feste, manifestazioni culturali

Publicato a Madrid l'esalogo del giornalismo

I giornalisti spagnoli devono fare la spia

Dilagano gli scioperi - Il segretario dell'organizzazione dei giuristi di Ginevra: in due anni una valanga di lettere dalla Spagna ha denunciato violazioni dei diritti umani

MADRID, 16

In un momento di acuta tensione sindacale e sociale — con l'ondata di scioperi che dilaga ogni giorno di più nelle regioni spagnole — il potere fascista di Madrid ha manifestato oggi, in una misura clamorosa, di avere paura che la verità si faccia strada negli animi di tutti gli spagnoli, perfino per il tramite della stampa falangista. Questa mattina infatti il governo spagnolo ha fatto pubblicare il nuovo statuto per la professione del giornalismo, che contiene un severo monito ai giornalisti: essi debbono stare sempre dalla parte del regime.

I punti in cui si articola lo statuto per i giornalisti (sel-

comandamenti) sono un assurdo campionario di gesuitismo morale, oltreché — ovviamente — bisogno obbedire ai doveri della morale cristiana ed essere fedeli ai principi della falange e alle leggi fondamentali dello stato; quindi bisogna servire la verità (la verità falangista, non la ricerca della verità, né tanto meno la realtà); bisogna aver rispetto della giustizia e intenzioni oneste.

Il secondo punto intima ai giornalisti di stare sempre dalla parte dei poliziotti («Il giornalista deve sempre tenere presenti le leggi della sicurezza nazionale e l'interesse della comunità e dell'ordine pubblico»).

Al terzo punto si parla di «trattare con particolare scrupolo tutto ciò che attiene ai bambini o ai giovani»; al quarto si fa divieto di violare la dignità, l'intimità, l'onore eccetera delle persone.

Al quinto si invitano i giornalisti a fare la spia: «I giornalisti sono tenuti al segreto professionale ma non quando la loro collaborazione sia necessaria alla giustizia e al servizio del bene comune».

Infine, e non poteva mancare questo ammonimento in un regime fascista e corporativo, i giornalisti «debbono essere fedeli ai loro datori di lavoro». Sintomatico è, come abbiamo rilevato all'inizio, che questo esalogo del giornalista spagnolo sia stato pubblicato nel momento attuale mentre a mano a mano che l'ondata di scioperi dilaga da una regione all'altra (e inviene truppe all'interno del paese, decisione che potrebbe far esplodere conflitti ancor più violenti).

Il confronto tra il governo e le masse studentesche ha avuto inizio con una serie di misure repressive prese dal primo all'Università di San Cristobal, nello Stato di Tachira e culminata nell'assassinio di uno studente. Gli studenti di Caracas hanno già manifestato giovedì la loro solidarietà con quelli di San Cristobal, facendo fronte a violente cariche di polizia.

Caracas

Battaglia per le vie tra polizia e studenti

CARACAS, 16. Una turibonda battaglia tra forze di polizia, in pieno assetto di guerra, e folli gruppi di studenti universitari si è svolta ieri sera (le prime ore del mattino, per l'Italia) nel centro di Caracas. Negli scontri, un poliziotto è rimasto ucciso e numerosi studenti sono stati gravemente feriti. Gli studenti hanno affrontato i mezzi della polizia con bottiglie incendiarie, sassi e bastoni. I poliziotti hanno fatto uso delle armi.

I tafferugli sono stati provocati dal tentativo governativo di aprire un'inchiesta maccartista all'Università centrale. Luogo tradizionalmente precluso ad interventi della forza pubblica e recalcitrante del movimento antifascista. Gli studenti hanno estromesso i funzionari e, a loro volta, si sono portati in corteo nelle vie centrali, per esprimere la loro protesta.

La lotta tra polizia e studenti si è protratta per ore e numerosi negozi delle strade più eleganti hanno subito gravi danni. Ritirandosi, gli studenti hanno portato con loro un poliziotto, preso come ostaggio. Tornata la calma, il governo si è riunito per discutere l'eventualità di inviare truppe all'interno del paese, decisione che potrebbe far esplodere conflitti ancor più violenti.

Il confronto tra il governo e le masse studentesche ha avuto inizio con una serie di misure repressive prese dal primo all'Università di San Cristobal, nello Stato di Tachira e culminata nell'assassinio di uno studente. Gli studenti di Caracas hanno già manifestato giovedì la loro solidarietà con quelli di San Cristobal, facendo fronte a violente cariche di polizia.

Domani iniziano i colloqui romeno-americani

WASHINGTON, 16. Lunedì cominceranno a Washington i colloqui politico-economici della delegazione governativa romena con gli esponenti americani.

CASTOR LA LAVATRICE automatica bilanciata MOD. QUEENMATIC da 5 Kg. £ 112,800 ...e le nuove SUPERAUTOMATICHE tutte da 5 Kg. la capacità necessaria per la famiglia media DA £ 119,800 MOD. VERAMATIC L. 119.800 MOD. SUPERAUTOMATICA 64 L. 129.800 MOD. UNIDRY L. 159.000 MOD. SUPERDRY L. 189.000 LA PIÙ COMPLETA GAMMA DI LAVATRICE AUTOMATICHE DAL PRELAVAGGIO ALL'ASCIUGATURA AD ARIA CALDA DOPO LA CENTRIFUGAZIONE

WEEK-ENDS TUNISI . . . L. 45.000 29-31 maggio PALERMO . . . L. 35.000 29-31 maggio TAORMINA . . . 35.000 29-31 maggio SICILIA-TUNISI . . . 70.000 27 maggio 2 giugno Per le vostre vacanze estive soggiorni quindicinali in Africa IN VILLAGGI TURISTICI SULLA SPIAGGIA L. 120.000 (viaggio compreso) SICANTUR - VIAGGI E TURISMO ROMA - Via Liguria 9/b - Tel. 480.932-461.939